

# DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Daniela Vidoni

## IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ È LA PIETRA D'ANGOLO DELLA CIVILTÀ CRISTIANA

**Il bene comune si concretizza nell'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai singoli membri il raggiungimento di un certo livello di benessere, così da favorire il conseguimento del vero fine, che è di natura spirituale.**

**Nell'antichità l'autorità religiosa e l'autorità civile coincidevano, contravvenendo a quanto ordinato da Gesù: "Date a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio."**

La crisi attuale della società italiana abbraccia tutti i settori: comunità civile, politica, economia, istituzioni.

Si è portati a giudicare la crisi come crisi di crescita o come conseguenza della inadeguatezza delle istituzioni. Per cui si pensa di risolverla con una riforma di queste o con una riforma elettorale.

**Ritengo invece che per risolvere il problema bisogna prima riflettere sulla natura e sulla finalità della comunità politica, perché è sempre dalla teoria che si passa alla prassi, e le scelte ed i fatti concreti sono la conseguenza di una certa cultura.**

Le mie riflessioni si focalizzano su alcuni principi ed orientamenti del Magistero della Chiesa che possono aiutarci ad affrontare i problemi della "crisi dello Stato".

Per un cristiano, la comunità giuridicamente organizzata nello Stato ha come obiettivo il miglioramento della condizione umana. Lo Stato esiste in funzione del BENE COMUNE, che secondo la definizione del Concilio Va-

ticano Il si concretizza nell'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono ai singoli membri il raggiungimento di un certo livello di benessere, **così da favorire il conseguimento del vero fine, che è di natura spirituale.**

Lo Stato è per sua natura laico, non si occupa direttamente della perfezione dei suoi membri, ma delle CONDIZIONI necessarie per conseguirla, e quindi riconosce e serve il diritto-dovere di ogni cittadino di conseguire questo obiettivo.

E proprio in forza di questa laicità, lo Stato ha il compito importante ed insostituibile di GARANTIRE UNA CONVIVENZA ORDINATA NELLA VERA GIUSTIZIA, DI PERMETTERE E FACILITARE AGLI UOMINI LA REALIZZAZIONE DEI LORO FINI TRASCENDENTI AI QUALI SONO DESTINATI.

Nell'antichità, faraone ed imperatore romano erano considerati divini, signori assoluti della società, della legge e dei sudditi in quanto l'autorità religiosa e l'autorità civile coincidevano.

**Il cristianesimo ha dato un contributo decisivo alla cultura della laicità del potere pubblico.**

Infatti quando Gesù dice "DATE A CESARE CIO' CHE È DI CESARE E DATE A DIO CIO' CHE È DI DIO" separa i due poteri e difende sia la dignità dello Stato laico sia la dignità della persona umana.

**Ma se Cesare non è Dio, Cesare non gode di potere assoluto, ed anche lui, essendo un uomo, risponde in ultima istanza a Dio come ogni altro uomo.**

Le correnti filosofiche e ideologiche di questi ultimi secoli hanno favorito una concezione ed una prassi dello Stato come soggetto capace di capire le esigenze della società e di risolverle meglio della famiglia e delle comunità intermedie.

**Lo Stato viene considerato da queste ideologie come soggetto capace di dare felicità al posto di Dio, che è stato così tolto dalla convivenza civile per poter meglio "liberare l'uomo".**

Si è passati così dalla concezione cristiana di Stato lai-

co a quella di **Stato laicista**, cioè uno Stato che pretende di escludere programmaticamente la dimensione religiosa dal contesto civile pubblico.

Ma un potere, che non riconosce altra autorità superiore, è destinato a diventare totalitario.

**Se il fine ultimo non è Dio, allora tale fine sarà identificato prima o poi con lo Stato, oggetto di un rispetto OBBLIGATO da parte dei suoi sudditi e pertanto fragile, sempre minacciato dall'interno.**

Per renderci conto di quanto oggi un luogo pubblico, ovvero la "res publica", sia sentito come "luogo di nessuno", ovvero "proprietà di nessuno", dove ognuno consuma tutto ciò che può, quasi sempre lasciando anche il segno negativo del proprio passaggio, basta fare una passeggiata in città, alla stazione, allo stadio.

Si è perso a livello di coscienza personale il senso del bene comune, quale proprietà di una comunità, nel senso di tutti e di ciascuno.

Tutte le ideologie che hanno riposto fiducia in uno Stato tuttofare, onnipotente, responsabile della felicità dell'uomo, che con il suo potere impone il diritto e la giustizia, hanno dimostrato il loro fallimento e sono state la causa di milioni di morti e dell'annullamento dei diritti naturali dell'uomo.

**Per un cristiano, lo Stato non è un SOGGETTO, ma solo un sistema di regole e funzioni, ed il potere esercitato dai suoi "reggitori"**

**non è fine a se stesso, ma concesso da Dio come servizio, come tutela ed aiuto.**

Il Catechismo della Chiesa cattolica esprime bene questo concetto: *"Dio non ha voluto riservare solo a sé l'esercizio di tutti i poteri. Egli assegna ad ogni creatura le funzioni che essa è in grado di esercitare, secondo le capacità proprie della sua natura. Questo modo di governare deve essere imitato nella vita sociale. Il comportamento di Dio nel governo del mondo, che testimonia un profondissimo rispetto per la libertà umana, dovrebbe ispirare la saggezza di coloro che governano le comunità umane."*

E la Dottrina sociale della Chiesa, con la *"Quadragesimo Anno"*, ha introdotto il principio di sussidiarietà secondo il quale, *"una società di ordine superiore non deve interferire nella vita interna di una società di ordine inferiore, privandola delle sue competenze, ma deve piuttosto so-*

*stenerla in caso di necessità ed aiutarla a coordinare la sua azione con quella delle altre componenti sociali in vista del bene comune."*

È un principio da considerare come pietra d'angolo della civiltà cristiana, un principio creatore di autonomia e di responsabilità personale, senza le quali l'uomo non può mai diventare adulto.

La costruzione del bene comune comincia con il riconoscimento dei diritti naturali e assoluti della persona: vita, famiglia, lavoro, proprietà, libertà religiosa, libertà di scelta fra scuola statale e non statale per l'educazione dei figli.

**L'uomo ha questi diritti proprio perché è stato creato come persona per fatto divino. Perché se si prescinde dalle radici della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, da un punto di vista cristiano, senza questi diritti, non può neppure esistere la giustizia.**



**Se il fine ultimo non è Dio, allora tale fine sarà identificato prima o poi con lo Stato, oggetto di un rispetto OBBLIGATO da parte dei suoi sudditi e pertanto fragile, sempre minacciato dall'interno.**

**Tutte le ideologie che hanno riposto fiducia in uno Stato tuttofare, onnipotente, responsabile della felicità dell'uomo, che con il suo potere impone il diritto e la giustizia, hanno dimostrato il loro fallimento e sono state la causa di milioni di morti e dell'annullamento dei diritti naturali dell'uomo.**

**Il principio di sussidiarietà è creatore di autonomia e di responsabilità personale, senza le quali l'uomo non può mai diventare adulto.**